

Piccolo 23 maggio 2017

AMBULANZA IN PANNE. ORA NE ARRIVANO TRE NUOVE

di Gianpaolo Sarti Tre ambulanze e tre automediche, tutte nuove di zecca. L'Azienda sanitaria universitaria di Trieste rinnova il parco macchine del sistema di emergenza cittadino. Lo fa con una certa accelerazione mentre è freschissima la notizia dell'incidente avvenuto a Barcola che ha visto il coinvolgimento di un mezzo di soccorso, rimasto bloccato in pieno traffico con una ruota praticamente staccata proprio mentre stava intervenendo per soccorrere un ciclista ferito. Il direttore generale dell'Asuits Nicola Delli Quadri, dopo le prime informazioni ricevute in merito, precisa che «l'ambulanza aveva fatto regolare manutenzione ed era stata sottoposta alla revisione periodica», e che dunque «il fatto è totalmente accidentale». Ma, intanto, annuncia l'acquisto delle tre ambulanze e delle tre automediche che entreranno nella disponibilità dell'Asuits tra settembre e ottobre. «La procedura è ormai conclusa - spiega Delli Quadri - e ora ci sono soltanto i tempi tecnici per la consegna. Con questa operazione parte un piano di sostituzione graduale dei mezzi». Ma i sindacati sono sul piede di guerra. «La gara per l'acquisizione si è protratta per troppo tempo - fa notare Rossana Giacaz (Cgil) - e la vicenda della ruota che si stacca fa quasi ridere, ma fa ridere perché è andata a finire bene. Come sia potuta accadere una cosa del genere è incomprendibile, anche perché che il parco macchine fosse vecchio era noto e stranoto. Per fortuna a settembre arriveranno per l'appunto le nuove ambulanze». D'accordo Luca Tracanelli (Uil): «Non saprei veramente come commentar. Prima di perdere una ruota ce ne vuole, è incredibile. È allucinante che succeda un fatto simile. Sono cose che non devono accadere». Polemico pure Fabio Pototschnig (Filas): «Siamo preoccupati per lo stato in cui versano i mezzi, la cui vetustà è stata segnalata in più di un'occasione alla direzione. Chi guida deve poter lavorare in sicurezza e deve poter assicurare l'efficienza del servizio di soccorso». Per Matteo Modica, segretario di Ugl sanità Fvg, «quanto è successo mette in luce per l'ennesima volta i gravi problemi che affliggono l'autoparco del 118 triestino - accusa - visto che alcuni mezzi hanno più di 150mila chilometri e/o più di cinque anni di vita, limiti massimi previsti dall'accordo Stato-Regioni. Cosa che questa sigla sindacale aveva già denunciato, pubblicamente, lo scorso anno. Un incidente di questo tipo non può e non deve accadere, perché si mette a repentaglio la vita di lavoratori e cittadini. È il risultato della gestione scellerata del servizio 118 triestino guidato fino a qualche mese fa dal dottor Antonaglia, ora direttore della centrale unica regionale. Auspichiamo che con il nuovo direttore, il dottor Peratoner, si possano risolvere tali problematiche». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccolo 22 maggio 2017

Il guasto con il mezzo diretto a Barcola. Il personale ha raggiunto a piedi il ferito da soccorrere

L'ambulanza perde una ruota

Difetto di fabbricazione? Usura? Sollecitazione anomala? Non si conosce, per ora, il motivo ma un'ambulanza del Sistema 118 ieri è rimasta bloccata con una ruota semistaccata dal giunto del suo semiasse. Proprio mentre interveniva per soccorrere un ciclista a Barcola. L'episodio fortunatamente si è risolto in maniera positiva sia per l'infortunato, regolarmente soccorso, che per il personale dell'ambulanza che, rimasto illeso dalle conseguenze del guasto meccanico, con solerzia e determinazione ha terminato di corsa l'ultimo tratto che lo separava dallo sportivo. Tutto è iniziato, alle 13.30 circa, con la scena di un ciclista amatoriale che cade di sella per cause ancora ignote in viale Miramare, fortunatamente senza riportare serie lesioni. L'uomo, tuttavia, rimane riverso sull'asfalto, proprio all'altezza di piazzale 11 Settembre a Barcola: qualcuno, tra i tanti presenti nella zona dell'incidente, per prendere la prima tintarella di stagione o fare una passeggiata al sole, chiama i soccorsi. Insomma un incidente lieve, senza interesse particolare, salvo il fatto accaduto al veicolo di soccorso. Sulla "chiamata" al Numero d'emergenza parte una delle ambulanze del Sistema 118 locale: un veicolo Fiat con neppure troppi anni sul groppone, o meglio sulle ruote. È proprio questo particolare meccanico - le ruote - quello che darà problemi: a poca distanza dal luogo dell'incidente, presso un passaggio pedonale, la ruota anteriore sinistra, quella del lato di guida, si stacca parzialmente dal semiasse. Anche se lo pneumatico né scoppia né riporta problemi, rimanendo gonfio, procedere è impossibile. Sono circa le 14 e il ferito, al momento, non può essere raggiunto con l'autolettiga seppure si trovi a non molti metri di distanza. Con il loro veicolo di soccorso rimasto così bloccato praticamente sulle strisce pedonali davanti all'Hotel Greif Maria Theresia, gli uomini del Sistema 118 che erano a bordo non si perdono d'animo. Scesi dall'ambulanza, si precipitano a piedi a soccorrere il ciclista ferito. Raggiunto lo sportivo, il team paramedico mette in pratica i protocolli del caso, prestando le prime cure all'uomo, mentre un altro mezzo analogo è chiamato sul posto a sostituire quello danneggiato. Quest'ultimo sarà poi portato via dall'operatore specializzato convenzionato con la struttura sanitaria di soccorso: poi provvederà alla riparazione per la reimmissione in servizio. Sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani e una pattuglia dei Carabinieri, che hanno coordinato il transito dei veicoli specie sulla corsia diretta verso il centro città per il tempo necessario all'intervento sanitario e allo sgombero dell'autoveicolo. Non si conoscono ancora le cause del guasto all'ambulanza. Certo è che, come tutti i mezzi delle strutture pubbliche che operano "h24", cioè con continuità, tali veicoli hanno un tasso d'usura elevatissimo, a volte anche maggiore di quanto possa fare sopporre il loro chilometraggio. (p.p.g.)